

Ciao Maurizio,

ti scrivo riguardo una decisione arbitrale che mi ha lasciato perplesso, perché al di là della penalizzazione ha un po' intaccato le mie convinzioni circa la nozione di informazione non autorizzata ecc ecc.

Nel barometer di ieri sera è capitata la seguente mano, tutti in prima:

♠ F652  
♥ D3  
♦ R76  
♣ RF95

♠ 1084  
♥ 976  
♦ 10832  
♣ 873

♠ RD73  
♥ 854  
♦ D954  
♣ A10

♠ A9  
♥ ARF102  
♦ AF  
♣ D642

Dopo il passo di N ed E, io, in Sud, ho aperto 1 Fiori (forte 17+) su cui N senza intervento avversario ha licitato 2Q: nel nostro sistema tale risposta indica una forza di 0-4 punti e almeno 5 cuori. La licita è stata allertata ed Est ha avuto le spiegazioni che ti ho appena date. Adesso io, a torto o ragione, ho licitato 2 Cuori conclusivo. La situazione ora è del tutto equivalente ad una sequenza del tipo INT=>2Q=> 2C=> passo, solo che qui adesso Nord invece di passare ha licitato 3NT.

Ora è chiaro che (almeno) una delle sue due licite è stata un errore, esse non sono infatti in alcun modo coerenti, ed io oltretutto avendo detto 2cuori ho mostrato una mano tendenzialmente minima e bilanciata.

A questo punto sono passato e dopo l'attacco di Est a cuori Nord ha realizzato 12 prese come la maggioranza della sala.

Est ha protestato perché a suo dire non ha potuto attaccare a picche ingannato dal mio passo e l'arbitro dopo una consultazione ci ha dato il 40 % motivando la decisione col fatto che la mia scelta avrebbe tenuto conto dell'errore del partner.

Lì per lì ho ritenuto la penalizzazione giusta ma poi mi sono reso conto che di fatto non c'era stata alcuna informazione non autorizzata se non quella indotta dalla sequenza licitativa.

Dopo il torneo mi sono messo a chiacchierare sulla cosa con l'arbitro (del tutto amichevolmente) e anche lui ha convenuto che la questione meritasse un approfondimento.

In altri termini io ho operato una scelta principalmente basata sul fatto che ci fosse stato un errore licitativo del partner e con tutta probabilità sulla prima licita (non ha visto una o più carte, si è dimenticato il sistema, ha sbagliato cartellino) piuttosto che non sulla seconda. Ma questa deduzione è derivata unicamente dalla sequenza licitativa e non da altri fattori esterni. La scelta di passare su 3-senza e non riportare a cuori può essere opinabile ma al tavolo ho preferito chiudere la licita su una sequenza non interpretabile.

Quindi vorrei sapere se in generale, a fronte di una incoerenza nella sequenza licitativa, sia corretto ipotizzare misunderstanding e licitare di conseguenza e se il caso di informazioni non autorizzate

rientri o meno in tale casistica.

Grazie per l'attenzione.

P.S.

Le risposte previste dal sistema in questo caso sono 1 quadri =8+ generico forcing,manche  
1 cuori=5-7 forcing un giro, e sottocolori fino a 2 cuori indicando 0-4 con 5 carte nel palo superiore.  
1 picche indica 0-4 senza 5e.

In particolare il mio partner aveva sbagliato a prendere il cartellino ed invece di 1 quadri aveva messo 2 quadri

P.P.S.

Mentre sto scrivendo mi accorgo solo ora di un aspetto che a mio avviso è l'unico che giustifichi la penalizzazione ma che è stato trascurato da tutti: arbitro, me stesso e avversari inclusi: l'assenza del cartellino di STOP alla licita 2 quadri costituisce innegabilmente, questa sì, un'informazione non autorizzata, che forse potrebbe inibire il passo su 3 senza.

Resta comunque il dubbio più generale di cui sopra.

Ancora saluti da Giorgio Viterbo

Ciao Giorgio,

comincio con il dire che ho una conoscenza di primissima mano del quesito che mi poni, dato che quella consultazione alla quale fai cenno mi ha visto protagonista, ovvero sono io il personaggio consultato dall'arbitro.

Per questo, mi sento in dovere di aggiungere una fondamentale precisazione al tuo racconto, il quale, per il resto (con un'altra piccola eccezione che vedremo), è invece impeccabile specchio fedele degli avvenimenti: dal racconto fatto dall'arbitro, risulta che gli avversari hanno sostenuto presso di lui che il tuo compagno aveva manifestato un qualche percepibile stupore al momento nel quale ha udito la tua spiegazione.

Questo elemento è la chiave per capire il punteggio arbitrale e le sue motivazioni, perché in assenza di INA - e qui rispondo alla tua domanda come originariamente formulata - un giocatore è evidentemente libero di interpretare a suo piacimento la situazione tecnica, eventualmente anche convincendosi che il compagno si è sbagliato, ed agendo di conseguenza.

In presenza invece di un'INA, questa libertà non solo viene a mancare, ma, anzi, il possessore dell'INA medesima è obbligato a fare, tra le possibili scelte, quella peggiore per la sua linea. Ora, nel nostro caso, è piuttosto evidente che licitare 3 o 4C su 2Q è molto di più che un'alternativa, essendo invece la scelta che sarebbe stata pressoché unanimemente condivisa, e l'arbitro non poteva fare diversamente che obbligarti, a livello di punteggio arbitrale, alla scelta peggiore, ovvero 4C.

E qui arriva la seconda precisazione, poco importante nel merito del risultato, ma fondamentale per sgombrare il campo da ogni ipotesi che si possa assegnare un punteggio arbitrale artificiale in un caso di questo tipo: tu non hai ricevuto il 40%, ma il punteggio arbitrale assegnato di 4C (con numero di prese sul quale non mi sono pronunciato non conoscendo la mano), che equivaleva nella circostanza a poco meno del 40%, ma che poteva benissimo valere 0, 13, o 71, senza che questo avesse alcun rilievo nell'ambito della valutazione dell'arbitro. Riassumendo: a me sono stati riportati i fatti come

da te descritti, ma con l'aggiunta del fondamentale dettaglio di cui sopra; io ho risposto che la chiave era convincersi o meno che quelle manifestazioni denunciate dai tuoi avversari ci fossero state, e che in caso positivo si sarebbe dovuto modificare il risultato nei termini di 4Cx, nulla dovendo invece farsi in caso negativo.

L'arbitro si è evidentemente convinto che tu fossi in possesso di un'INA, e sulla correttezza di questo approccio non solo non posso esprimermi a distanza, ma è evidente che su questi argomenti l'arbitro che interviene al tavolo, e che solo può "annusare l'aria" e raccogliere le sensazioni del momento, non è sindacabile.

Cordiali saluti,  
Maurizio Di Sacco